



SEDE DI OUAGADOUGOU

**"INIZIATIVA DI EMERGENZA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI  
VULNERABILI DELLE  
REGIONI DI TAHOUA E TILLABÉRY"**

**AID 12013**

***II Call for Proposals***  
**Niger**

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati per antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Ouagadougou, 29 novembre 2021

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Ouagadougou dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti presentati da soggetti non-profit per la realizzazione dell'iniziativa di emergenza "Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili delle regioni di Tahoua e Tillabéry" AID 12013/01/3, di cui alla Delibera n. 21 del 10 febbraio 2020 del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il Responsabile del procedimento è il Direttore della Sede AICS di Ouagadougou, competente per il Burkina Faso, il Ghana e il Niger, Domenico Bruzzone.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

#### RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Importo previsto in €
<b>I <i>Call for Proposals</i> primissima emergenza:</b> Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute e WASH	994.519,00
<b>II <i>Call for Proposals</i> emergenza:</b> Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Protezione, Salute, WASH e RRD	<b>1.600.000,00</b>
Costi di Gestione	405.481,00
<b>Totale Fondo in loco</b>	<b>3.000.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS di Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>) e diffusa sui canali social.

## Indice

<u>ALLEGATI</u> .....	1
<u>1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE</u> .....	5
<u>1.1 Origini dell'intervento</u> .....	5
<u>1.2 Integrazione del Programma con la Strategia della Cooperazione Italiana nel Paese</u> .....	7
<u>2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS</u> .....	10
<u>2.1 Contesto nazionale e regionale</u> .....	10
<u>2.2 Condizioni esterne e rischi</u> .....	12
<u>2.2.1 COVID-19</u> .....	12
<u>2.2.2 GANE</u> .....	13
<u>2.2.3 Shock Climatici</u> .....	14
<u>2.2.4 Stabilità istituzionale</u> .....	14
<u>2.3 Modalità di coordinamento</u> .....	14
<u>3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI</u> .....	16
<u>3.1 Agricoltura e Sicurezza Alimentare</u> .....	16
<u>3.2 Protezione</u> .....	17
<u>3.3 Salute</u> .....	19
<u>3.4 WASH</u> .....	21
<u>3.5 Riduzione Rischi e Disastri (DRR)</u> .....	21
<u>4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE</u> .....	22
<u>4.1 Agricoltura e Sicurezza Alimentare</u> .....	22
<u>4.2 Protezione</u> .....	23
<u>4.3 Salute</u> .....	24
<u>4.4 WASH</u> .....	25
<u>4.5 Riduzione Rischi e Disastri (DRR):</u> .....	26
<u>5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE</u> .....	29
<u>5.1 Requisiti soggetti non profit</u> .....	29
<u>5.2 Requisiti proposte progettuali</u> .....	30
<u>6. TUTELA DELLA PRIVACY</u> .....	30
<u>Finalità del trattamento</u> .....	30
<u>Base giuridica e natura del conferimento</u> .....	31
<u>Natura dei dati trattati</u> .....	31

<a href="#"><u>Modalità del trattamento dei dati</u></a> .....	31
<a href="#"><u>Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati</u></a> .....	31
<a href="#"><u>Periodo di conservazione dei dati</u></a> .....	32
<a href="#"><u>Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti “interessati”</u></a> .....	32
<a href="#"><u>Procedure di reclamo</u></a> .....	32
<a href="#"><u>Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati</u></a> .....	32
<a href="#"><u>Consenso al trattamento dei dati personali</u></a> .....	33
<a href="#"><u>7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO</u></a> .....	33
<a href="#"><u>8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO</u></a>	34
<a href="#"><u>9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI</u></a> .....	37
<a href="#"><u>10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE</u></a> .....	39
<a href="#"><u>11. DISPOSIZIONI FINALI</u></a> .....	39

# 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

## 1.1 Origini dell'intervento

Nel corso del 2020, la situazione umanitaria dei Paesi del Sahel Centrale si è ulteriormente deteriorata; la pandemia di COVID-19 ha infatti contribuito ad aggravare un quadro già complesso, peggiorando le condizioni di vita della popolazione.

Il *Global Humanitarian Overview* (GHO) del 2021 indica che 14,4 milioni di persone nei Paesi del Sahel Centrale (il 60% in più rispetto al 2020) necessiteranno di assistenza umanitaria, di cui 3,5 milioni in Burkina Faso, 7,1 in Mali, e 3,8 in Niger<sup>1</sup>. Inoltre, il GHO indica che il deterioramento della situazione di sicurezza ha portato ad un aumento del numero di sfollati e rifugiati nella regione, e stima infatti che siano circa 2 milioni gli sfollati, *Internally Displaced Persons* (IDPs - di cui 1,4 milione in Burkina Faso, 333.000 in Mali e 298.000 in Niger) e circa 300.000 i rifugiati (di cui 20.300 in Burkina Faso, 47.000 in Mali e 233.100 in Niger)<sup>2</sup>.

In questo contesto si inserisce il Niger: paese saheliano senza sbocchi sul mare, confinante con Algeria, Libia, Ciad, Nigeria, Benin, Burkina Faso e Mali, ultimo classificato nell'Indice di Sviluppo Umano nel 2020<sup>3</sup>. Dal punto di vista socio-culturale e demografico, il 60% della popolazione nigerina ha oggi meno di 18 anni e un tasso di fecondità elevato, con una media di 7,6 bambini per donna, e un tasso di mortalità infantile per bambini di età inferiore ai 5 anni pari a 80 decessi per 1.000 nascite<sup>4</sup>. Il Niger presenta un alto tasso di matrimoni precoci, in cui il 76,3% delle donne si sposa prima dei 18 anni, e il 28% prima dei 15 anni<sup>5</sup>. Inoltre, il Paese si confronta costantemente con fattori di vulnerabilità associati principalmente a effetti di povertà, crescita demografica, crisi sociali, politiche economiche, rischi ambientali dovuti ai cambiamenti climatici, insicurezza alimentare e una radicata disuguaglianza di genere.

La complessa crisi umanitaria presente in Niger ha subito un ulteriore deterioramento negli ultimi anni, a causa della crescente instabilità nei Paesi limitrofi (principalmente Burkina Faso, Mali e Nigeria), e a frequenti e ripetuti attacchi di gruppi armati non statali (GANE)<sup>6</sup> che colpiscono violentemente civili e milizie, soprattutto nelle regioni di Diffa, Tillabéry, Maradi e Tahoua, portando allo spostamento di decine di migliaia di persone che necessitano di assistenza sanitaria, riparo e servizi sociali di base. Il numero di persone che lasciano la propria casa per sfuggire dai GANE è in costante aumento, si stima che al 30 novembre 2020 il numero di sfollati fosse di 564.000 persone<sup>7</sup>. Tutto questo ha portato al deterioramento della crisi umanitaria causando, secondo le previsioni del Piano di Sostegno per il Niger del 2021, l'aumento delle persone in difficoltà del 3% rispetto al 2020, con un impatto che si ripercuote su un totale di 3,8 milioni di persone, di cui il 4,2% con disabilità, il 51% donne e il 55% minori<sup>8</sup>.

---

<sup>1</sup> OCHA, *Global Humanitarian Overview* 2021 - [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHO2021\\_EN.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHO2021_EN.pdf)

<sup>2</sup> WFP, *Central Sahel Situation Report*, 17 febbraio 2021 e UNHCR Report, Agosto 2021 - [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHO2021\\_EN.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHO2021_EN.pdf)

<sup>3</sup> UNDP, *Humanitarian Development Reports*, 2020 - <http://hdr.undp.org/en/content/latest-human-development-index-ranking>

<sup>4</sup> The World Bank, 2021 *Mortality Rate* - <https://data.worldbank.org/indicator/SH.DYN.MORT?locations=NE>

<sup>5</sup> Ibid.

<sup>6</sup> Dal francese: *Groupes Armés Non-Etatiques*

<sup>7</sup> OCHA, *Plan de Réponse Humanitaire, Niger. Cycle de Programmation Humanitaire* 2021, p. 13

<sup>8</sup> OCHA, *Plan de Réponse Humanitaire, Niger. Cycle de Programmation Humanitaire* 2021, p. 08

L'insicurezza ha avuto conseguenze dirette anche sullo svolgimento delle attività di cooperazione, sia per ciò che concerne i programmi di sviluppo sia per quelli umanitari. Il 2 settembre 2020 una Nota Verbale emessa dal Ministero degli Affari Esteri nigerino ha vietato alle organizzazioni internazionali e alle Rappresentanze diplomatiche di viaggiare al di fuori dei principali centri abitati senza scorta armata.

In aggiunta alla precaria situazione di sicurezza, il Niger deve affrontare violenti *shock* dovuti agli effetti dei cambiamenti climatici, caratterizzati da inondazioni e dal fenomeno della desertificazione. Le forti piogge, che generalmente colpiscono il Paese nel periodo da giugno a settembre, demoliscono case e infrastrutture, comprese le scuole e gli ospedali, e distruggono ettari di terreni coltivati (principalmente miglio, riso, sorgo e leguminose) e comportano spesso la morte di capi di bestiame<sup>9</sup>. La portata devastante degli eventi atmosferici si evince dai dati del 2020, durante il quale sono stati riportati danni sei volte superiori rispetto a quelli riscontrati nel 2019. Nel 2020, infatti, le piogge hanno causato la morte di 58 persone, colpito 52.404 famiglie e distrutto 36.155 abitazioni<sup>10</sup>.

Il Niger subisce da molte decadi un crescente fenomeno di desertificazione in cui il degrado della terra, la siccità e la perdita di biodiversità sono conseguenze dirette del cambiamento climatico che deve affrontare.

Per rispondere a tale crisi ambientale sono necessarie azioni di adattamento volte a mitigare i fattori a contrasto della sicurezza alimentare, e rafforzare i mezzi di sussistenza nelle aree rurali, con azioni come il ripristino dei terreni su larga scala, e la sostenuta resilienza e produttività delle terre aride<sup>11</sup>; ciò non solo renderebbe più produttive le aree degradate ma fornirebbe anche nuove opportunità economiche<sup>12</sup>.

Da un'analisi del *Cadre Harmonisé* – lo strumento utilizzato nel Sahel e in Africa Occidentale per l'identificazione e l'analisi delle aree a rischio e delle popolazioni in condizioni di insicurezza alimentare e nutrizionale - emerge che, nel periodo da ottobre a dicembre 2020, 1,2 milioni di persone hanno sofferto le conseguenze dell'insicurezza alimentare<sup>13</sup>, in primo luogo la malnutrizione. Viene inoltre stimato che, durante la cosiddetta “*lean season/période de soudure*”, ovvero il periodo tra la semina e il raccolto quando le opportunità di lavoro sono scarse e i redditi diminuiscono<sup>14</sup> (in Niger corrisponde ai mesi giugno-agosto), nel 2021 saranno 1,7 milioni di persone ad avere necessità di assistenza alimentare<sup>15</sup>.

L'insicurezza alimentare colpisce particolarmente i bambini sotto i cinque anni d'età, raggiungendo risultati allarmanti nelle regioni di orientali e settentrionali di Diffa, Agadez e Zinder, dove i bambini sono affetti da *Global Acute Malnutrition* (GAM) oltre i livelli di emergenza del 15%. A livello nazionale la percentuale di bambini affetti da malnutrizione è al 12,7%, di cui 10,1% da *Moderate Acute Malnutrition*

---

<sup>9</sup> FAO, *The Niger 2020 floods, urgent call for assistance*, 2020 - <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/cb1499en.pdf>

<sup>10</sup> OCHA, *ECHO Daily Flash of 11 September 2020* - <https://reliefweb.int/report/niger/niger-floods-dg-echo-ministry-humanitarian-affairs-and-disaster-management-un-ocha>

<sup>11</sup> FAO, *Action contre la désertification*, 2021 - <http://www.fao.org/in-action/action-against-desertification/pays/action-against-desertificationactivitiesafrica/niger/fr/>

<sup>12</sup> FAO, *People at the heart of land restoration*, 2021 - <http://www.fao.org/in-action/action-against-desertification/news-and-multimedia/photos/niger-gallery/en/>

<sup>13</sup> WFP, *WFP Country Brief December 2020* - <https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000123003/download/>

<sup>14</sup> Evidence Action, *No Lean Season* - <https://www.evidenceaction.org/beta-no-lean-season/#>

<sup>15</sup> WFP, *WFP Country Brief December 2020* - <https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000123003/download/>

(MAM) e 2,6% da *Severe Acute Malnutrition* (SAM)<sup>16</sup>. Inoltre, a livello nazionale, la malnutrizione cronica è al 45,1%, dato prossimo al 45,7% rilevato nel 2019<sup>17</sup>.

La crisi umanitaria in Niger ha subito un ulteriore peggioramento con la pandemia di COVID-19, che ha colpito il Paese a partire da marzo 2020, portando ad un incremento delle persone in condizioni di vulnerabilità. In particolare, la pandemia ha eroso il già fragile sistema sanitario e, per ciò che concerne la sfera economica, ha inasprito il regime di sussistenza delle famiglie più povere le quali, date le misure restrittive di distanziamento sociale, non hanno potuto fare affidamento sul commercio informale nelle aree urbane, come ad esempio i mercati notturni. In aggiunta, il COVID-19 ha causato ritardi operativi, e in alcuni casi ha interrotto il normale svolgimento del sistema educativo, aumentando il rischio di abbandono scolastico, di matrimoni e gravidanze precoci. In Niger, l'OMS contava 4.857 casi confermati e 181 decessi per COVID-19 al 14 marzo 2021<sup>18</sup>.

Oltre al COVID-19, per ciò che concerne la sfera sanitaria, in Niger sono presenti malattie endemiche e frequenti epidemie. Il Ministero della Salute, a gennaio 2020, ha dichiarato 249 casi di meningite in tutte le regioni, 263 casi di pertosse, 170 casi di polio e 2.674 casi di morbillo con una letalità dello 0,4%. Nonostante la bassa letalità (0,1%), la malaria rimane endemica in tutte le regioni del Paese, e fra le principali cause di morte, registrando nella prima metà del 2020 più di 2 milioni di casi; inoltre, le forti piogge hanno aumentato il rischio di colera nelle zone inondate<sup>19</sup>.

## 1.2 Integrazione del Programma con la Strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il presente programma è in linea con le Strategie della Cooperazione Italiana nella regione Saheliana e in Niger, e risponde agli impegni assunti dall'Italia con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*<sup>20</sup> (marzo 2015), e durante il *World Humanitarian Summit* di Istanbul (maggio 2016). Nel documento "*Italy's commitments*" vengono annunciati gli impegni e le azioni concrete che l'Italia ha assunto per il rafforzamento dell'efficacia dell'aiuto umanitario. Al riguardo si evidenziano i riferimenti alla tavola rotonda n° 1, che mira a prevenire e porre fine ai conflitti, riducendo le fragilità investendo nello sviluppo di società inclusive e pacifiche, alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" e al *core commitment* per l'adozione di misure tese a fornire soluzioni sostenibili per sfollati e rifugiati. L'Italia ha presentato un piano di interventi multisettoriale comprendente strategie relative all'accoglienza dei migranti e all'assistenza a rifugiati e sfollati, alla risoluzione e prevenzione dei conflitti, al supporto per sminamenti, e alla riduzione e prevenzione di catastrofi, sottolineando il rispetto del diritto umanitario internazionale e dei relativi principi. Il documento si sofferma sulle azioni volte a sostenere l'eguaglianza di genere e l'inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario<sup>21</sup>.

La crisi umanitaria nella regione del Sahel è stata punto centrale della tavola rotonda Ministeriale dell'*High-Level Humanitarian Event on the Central Sahel*, svoltasi a Copenaghen nel mese di ottobre 2020. Durante l'evento, è stata portata all'attenzione della comunità internazionale la situazione dei Paesi del Sahel Centrale e la necessità di una risposta urgente a soddisfare crescenti bisogni umanitari, e per attenuare le violenze perpetrate contro i civili, rispondendo con interventi unitari, strategici e tangibili. A seguito della

---

<sup>16</sup> UNICEF, *Humanitarian Situation Report No. 11*, 2021 -

<https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/UNICEF%20Niger%20Humanitarian%20Situation%20Report%20No.%2011%20-%2030%20Novembre%202020.pdf>

<sup>17</sup> OCHA, *Compte Rendu Forum Humanitaire 11/12/2020*

<sup>18</sup> WHO, *The Current COVID-19 situation*, 2021 - <https://www.who.int/countries/ner/>

<sup>19</sup> OCHA, 2021. *Aperçu des besoins humanitaires*.

<sup>20</sup> [https://www.preventionweb.net/files/43291\\_sendaiframeworkfordrren.pdf](https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf)

<sup>21</sup> WHC, *Italy's Commitments 2016* - <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>



riunione, più di 20 donatori hanno promesso oltre 1,7 miliardi di dollari, per contribuire a fornire cibo, acqua, servizi sanitari, riparo ed istruzione<sup>22</sup>.

Coerentemente con gli impegni internazionali citati, l'Italia si inserisce nel contesto locale con il presente programma, mirante a rispondere ai bisogni umanitari delle popolazioni vulnerabili della regione *Liptako-Gourma*; nello specifico, si prefigge di agire nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, in Niger. Gli impegni dell'Italia in Niger sono stati enunciati durante la Tavola Rotonda dei *partner* tecnici e finanziari (PTF) del Niger a Parigi, il 13 e 14 dicembre 2017. In tale occasione l'Italia annunciò il sostegno al Paese nei settori della sicurezza alimentare, della protezione, e dell'educazione e salute.

Tale annuncio, per le priorità italiane, si riflette nel *Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2019 – 2021* ove il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale ha definito i settori d'intervento prioritari ritenuti cruciali per la sopravvivenza e il miglioramento delle condizioni essenziali di vita, quali:

- i) La sicurezza alimentare e il supporto all'agricoltura, in particolare per ridurre la malnutrizione infantile;
- ii) L'accesso all'acqua e alle risorse naturali;
- iii) L'accesso ai servizi sanitari, in particolare quelli per la salute sessuale e riproduttiva<sup>23</sup>.

Le priorità e le tematiche trasversali si concatenano nei settori di intervento prioritari sopracitati:

- i) La protezione degli sfollati, richiedenti asilo, rifugiati/e il sostegno alle comunità ospitanti, con specifico riferimento al rafforzamento della resilienza;
- ii) L'accesso ai servizi essenziali delle popolazioni civili in situazioni di conflitto e post-conflitto, con particolare riferimento a donne, ragazze, minori;
- iii) L'inclusione delle persone con disabilità e delle tematiche di genere nell'aiuto umanitario;
- iv) La violenza sessuale e di genere nelle situazioni di conflitto;
- v) La prevenzione e la riduzione del rischio da disastri<sup>24</sup>.

Il Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo identifica il Niger tra i paesi prioritari. AICS interviene in Niger attraverso Programmi Paese di durata pluriennale, incoraggiando un dialogo strutturato e costante con le autorità locali e gli altri donatori internazionali ed europei<sup>25</sup> e articolando interventi umanitari sul canale multilaterale e bilaterale, da realizzarsi con gli organismi internazionali e le organizzazioni della società civile (OSC).

Nel contesto nigerino, il programma intende rispondere ai bisogni umanitari nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, aggravati dall'emergenza COVID-19, seguendo un approccio multidimensionale, che contempla, accanto all'assistenza umanitaria, interventi volti a rafforzare la resilienza della popolazione dell'area, cercando di creare le basi per uno sviluppo sostenibile e duraturo.

La *I Call for Proposals*, pubblicata in data 26/06/2020, ha visto un'assegnazione di fondi per un importo totale pari a **Euro 994.519,00** (primissima emergenza in risposta alla pandemia COVID-19) per l'implementazione di due progetti nei settori della salute e dell'igiene. Si evidenzia, inoltre, la coerenza tra le regioni interessate dal presente programma e gli interventi sinora finanziati e realizzati dall'AICS. Sul canale dell'emergenza, le azioni implementate o in corso a Tillabéry e Tahoua sono le seguenti:

---

<sup>22</sup> OCHA, *High-Level Humanitarian Event on the Central Sahel*, ottobre 2020 - <https://www.unocha.org/centralsahel2020>

<sup>23</sup> MAECI, Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2019–2021 - [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento\\_triennale\\_2019-2021web.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento_triennale_2019-2021web.pdf)

<sup>24</sup> Ibid.

<sup>25</sup> Ibid.



- AID 11413, “Miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi rivolti alle popolazioni e ai bambini vulnerabili ed esclusi nelle Regioni di Diffa e Tillabéry”, UNICEF, regione di Diffa e Tillabéry, settore wash, protezione e istruzione, **Euro 1.000.000,00**. Il progetto, della durata di 12 mesi, è stato realizzato tra dicembre 2017 e dicembre 2018;
- FBE, “Humanitarian Response Plan for water, hygiene and sanitation (WASH) activities”, UNICEF, regione di Tahoua, Tillabéry e Diffa, settore WASH, **Euro 500.000,00**. Il progetto ha visto la propria realizzazione da settembre 2017 a marzo 2018;
- AID 11415, “Contributo al CICR per le attività di assistenza, protezione, prevenzione e cooperazione in Niger”, Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), realizzazione di interventi d'urgenza su tutto il territorio del Paese, **Euro 1.000.000,00** (2017);
- FBE, “Sostegno alle attività di coordinamento svolte da OCHA in Niger”, OCHA, coordinamento umanitario su tutte le regioni del Paese, **Euro 500.000,00**. Il programma è stato implementato per 12 mesi, da gennaio a dicembre 2018;
- AID 11777, “Contributo al Comitato Internazionale della Croce Rossa per attività di Assistenza, Protezione, Prevenzione e Cooperazione in Niger”, CICR, realizzazione di interventi d'urgenza su tutto il territorio del Paese, **Euro 1.000.000,00** (2018);
- AID 11776, “Programma di Assistenza ai rifugiati maliani e agli sfollati interni in Niger”, UNHCR, regione di Tahoua e Tillabéry, settore protezione rifugiati, **Euro 1.800.000,00**, della durata di 12 mesi e concluso il 31 dicembre 2019;
- FBE, “Accès à des services de qualité en eau et protection pour les enfants vulnérables et exclus dans les zones d'urgence des régions de Tillabéry et Tahoua”, UNICEF, regione di Tahoua e Tillabéry, settore protezione, inclusione dei minori e WASH, **Euro 600.000,00**. Il programma, iniziato a marzo 2019, è terminato a dicembre 2020.

Si sottolinea la complementarietà con l’*“Iniziativa Regionale di Emergenza in favore delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Mali e nei paesi limitrofi”* – AID 12071, attualmente in corso in Senegal, Mali e Burkina Faso, per un importo totale pari a **Euro 4.500.000,00** per la durata di 24 mesi, pubblicata sul sito AICS in data 20 ottobre 2020.

Sul canale ordinario, invece, la Cooperazione Italiana interviene nelle regioni di Tahoua e Tillabéry fin dagli anni Ottanta. Tra gli interventi più recenti si evidenziano:

- AID 9339, “AFDEL - Autonomisation des femmes et développement local”, Ministère de la Promotion de la Femme et de la Protection de l'Enfant, Regione di Tahoua, settore *women empowerment*, sviluppo rurale e giustizia e diritti umani, **Euro 3.226.000,00**. Il progetto è in corso;
- AID 10848, “Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione delle catastrofi e sviluppo rurale per la sicurezza alimentare – Fase 2 (ANADIA II)”, IBIMET-CNR e DIST/DMN, regione di Tillabéry, settore sviluppo rurale, sicurezza alimentare e ambiente, **Euro 1.499.895,08**. Il progetto è iniziato nel 2017 e terminerà nel dicembre 2021;
- AID 11045, “Formazione professionale; creazione di impiego e PMI - IDEE Initiatives pour le Développement de l'Entreprise”, OIM, Terre Solidali Onlus, Ministère de l'Enseignement Technique et Professionnelle (METP), regione Niamey e città di Zinder e Tahoua, settore formazione professionale e creazione impiego, **Euro 3.000.000,00**. Il programma, di durata pari a 36 mesi, è cominciato a giugno 2017 ed è attualmente ancora in corso;
- AID 11052, “Migliorare la sicurezza nutrizionale in Niger”, UNICEF, regione di Tillabéry e Diffa, settore salute e nutrizione, **Euro 1.800.000,00**. Il progetto è iniziato nel mese di agosto 2017 e se ne prevede la conclusione ad agosto 2020;
- AID 10071, “PAMIRTA - Progetto di accesso ai mercati e infrastrutture rurali nella regione di Tahoua”, regione di Tahoua, Ministero dell'Agricoltura - Programma di Sviluppo dell'Agricoltura

Familiare, assistenza tecnica IFAD, settore sviluppo rurale, sicurezza alimentare e ambiente, credito d'aiuto **Euro 20.000.000,00**, con un fondo di assistenza tecnica amministrato dall'IFAD pari a **Euro 753.000**; il programma, di durata pari a 60 mesi, è stato avviato in seguito alla firma dell'accordo intergovernativo in data 27/11/2014 ed è attualmente in corso;

- AID 10556, "Terra e pace: gestione partecipata e sostenibile del territorio nella regione di Tahoua", programma promosso OSC COSPE, regione di Tahoua, settore sviluppo rurale, sicurezza alimentare e ambiente, **Euro 1.234.032,64**. Il programma della durata di 36 mesi risulta concluso a febbraio 2019;
- EUTF D.E.S.E.R.T., "*Durabilité de l'Environnement et Stabilisation Économique sur la Route de Transit – D.E.S.E.R.T.*", AICS Ouagadougou e Governo nigerino, regione di Tahoua e Agadez, settore sviluppo rurale e creazione d'impiego, **Euro 13.790.000,00**. AICS ha firmato la convenzione il 02 settembre 2019 e ne prevede l'implementazione delle attività per un periodo totale di 36 mesi;
- AID 11099, "ZARESE II: Miglioramento della sicurezza alimentare e della valorizzazione di iniziative paesane nello ZARESE", AICS e SE/CNEDD; Intervento promosso a livello nazionale, **Euro 3.768.986** (di cui 3 milioni finanziati da AICS). Il programma della durata di 36 mesi è iniziato il 27 novembre 2019 e terminerà il 27 novembre 2022.

## 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

### 2.1 Contesto nazionale e regionale

Nel contesto regionale, dal 2014 i paesi del G5 (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger) coordinano la cooperazione regionale per le politiche di sviluppo, la crescita demografica, il cambiamento climatico e le questioni di sicurezza in Africa Occidentale<sup>26</sup>. Tra questi aspetti, la cooperazione in campo militare assume particolare rilievo nel rafforzare il legame tra sviluppo economico e securitario per combattere la minaccia delle organizzazioni jihadiste che operano nella regione tra cui al-Qā'ida nel Maghreb islamico (AQIM), il Movimento per l'Unità e il Jihad in Africa Occidentale (MUJWA), Al-Mourabitoun e Boko Haram.

Sono attualmente in corso due operazioni militari: *l'Operation Barkhane*<sup>27</sup>, lanciata nel 2014 dall'esercito francese, e la *Force Conjointe du G5 Sahel*<sup>28</sup>, lanciata nel 2017 col sostegno delle Nazioni Unite, dall'Unione Africana e dall'Unione Europea<sup>29</sup>. Durante il Vertice di Pau, tenutosi il 13 gennaio 2020, il Presidente della Repubblica francese Macron e i Capi di Stato del G5 hanno deliberato l'unione delle operazioni militari sopracitate sotto un'unica struttura di comando congiunto: la *Barkane-G5 Sahel*. Attraverso un approccio integrato, il rinforzo della sicurezza dell'area saheliana è accompagnato dal miglioramento della resilienza e della coesione sociale delle popolazioni e delle comunità situate nelle zone fragili coinvolte

---

<sup>26</sup> G5 Sahel - <https://www.g5sahel.org/>

<sup>27</sup> Lanciata nell'agosto del 2014, l'Opération Barkhane prevede il dispiegamento di 3.500 soldati francesi in un'area compresa tra la Mauritania e il Ciad, al fine di supportare la pianificazione delle operazioni militari contro terroristiche degli eserciti locali e della FC-G5 Sahel.

<sup>28</sup> Formalmente istituita nel giugno del 2017 dal G5 Sahel al fine di approfondire il processo di integrazione regionale sul piano militare e riconosciuta a livello internazionale attraverso la risoluzione 2359 (2017) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, la FC-G5 Sahel prevede il dispiegamento di 5.000 soldati provenienti dagli stati membri, posti sotto un comando regionale comune e distribuiti ad Ovest (frontiera Mali-Mauritania), in Centro (Mali-Burkina Faso-Niger) e ad Est (Niger-Ciad), al fine di contrastare congiuntamente il terrorismo, il traffico di droga e la tratta di esseri umani nel Sahel.

<sup>29</sup> *Mission Permanente de la France auprès de NNUU à New York, G5 Sahel Joint Force, a UN-backed initiative*, 2020 -

<https://www.diplomatie.gouv.fr/en/french-foreign-policy/security-disarmament-and-non-proliferation/crises-and-conflicts/g5-sahel-joint-force-and-the-sahel-alliance/>

dai conflitti. A supportare la coalizione, contribuirà una divisione speciale di forze europee, la *task force Takuba*, alla quale prenderà parte anche l'Italia<sup>30</sup>.

In questo quadro si inserisce l'*Alliance Sahel*, lanciata nel 2017 da Francia, Germania e Unione Europea e composta da 25 partner tecnici e finanziari, tra cui l'Italia. L'*Alliance Sahel* è stata creata per migliorare l'efficacia dell'assistenza allo sviluppo nella zona, attraverso il miglioramento della conoscenza e del raccordo fra Partner, e la concentrazione tematica nella conduzione degli aiuti, ed essere un punto di contatto del G5 sulle questioni di sviluppo. A tal fine, l'*Alliance Sahel* coordina l'azione dei principali partner di sviluppo nella regione per accelerare la realizzazione di azioni di sviluppo che corrispondono direttamente ai bisogni espressi dalle popolazioni<sup>31</sup>. La regione transfrontaliera tra Burkina Faso, Mali e Niger, nota come Liptako-Gourma, dal 2012 è afflitta da un clima di insicurezza e violenza. La situazione è peggiorata ulteriormente a seguito della proliferazione dei gruppi armati, dell'aumento degli scontri tra comunità e dell'estremismo violento.

Il Niger risulta essere particolarmente colpito dall'estremismo violento dei gruppi armati non statali della regione, nonostante impieghi più del 10% del proprio PIL per la difesa, e sia impegnato in prima linea nella lotta contro il terrorismo. In quest'area risulta sempre più evidente la necessità di reindirizzare il raggio d'azione delle operazioni militari verso il nuovo epicentro dell'insicurezza saheliana<sup>32</sup>. In questo contesto, l'UNODC ha organizzato, dal 22 al 23 gennaio 2020 a Tillabéry un "*Forum transfrontaliero di scambi tra le Forze di difesa e di sicurezza (FDS) e gli attori della catena della giustizia penale sulle complementarità dei loro rispettivi mandati e ruoli nel quadro della loro missione*" il cui obiettivo era di analizzare lo stato della collaborazione tra i diversi attori cercando una comprensione comune sulla complementarità dei rispettivi mandati e sul ruolo delle FDS e degli attori della catena penale del Liptako Gourma<sup>33</sup>.

L'insicurezza diffusa nel Liptako-Gourma, e in particolare nelle regioni di Tillabéry e Tahoua, mette a repentaglio la vita delle popolazioni locali. Tra gli episodi più recenti, occorsi nella regione di Tillabéry, al confine col Mali, si sono registrati, il 21 dicembre 2020, un'imboscata che ha visto l'uccisione di sette soldati nigerini e, il 2 gennaio 2021, due attacchi simultanei perpetrati da parte dei militanti islamici che hanno portato all'uccisione di 100 civili<sup>34</sup>. Sempre nella regione di Tillabéry, il 15 marzo 2021, 4 veicoli che trasportavano passeggeri di ritorno dal mercato settimanale di Banibangou sono stati intercettati e 58 civili sono stati uccisi da gruppi armati non identificati<sup>35</sup>. Data l'alta instabilità delle regioni di Tillabéry e Tahoua, il governo nigerino ha istituito sin dal 3 marzo 2017 lo stato di emergenza in sette dipartimenti di cui cinque nella regione di Tillabéry (Ouallam, Banibangou, Abala, Ayorou e Bankilaré), e due nella regione di Tahoua (Tillia et Tassara<sup>36</sup>). Lo stato di emergenza per la regione di Tillabéry è stato regolarmente e sistematicamente rinnovato fino a che, nel novembre 2018, il deterioramento della situazione nella fascia confinante con il Burkina Faso ha portato alla sua estensione a cinque nuovi dipartimenti (Say, Torodi, Tera, Tillabéry e Gotheye)<sup>37</sup>.

---

<sup>30</sup> Notizie Geopolitiche, *Francia, il Vertice di Pau tra i Leader del Sahel e Macron*, 16/01/2020 - <https://www.notiziegeopolitiche.net/francia-il-vertice-di-pau-tra-i-leader-del-sahel-e-macron/>

<sup>31</sup> France Diplomacy, *G5 Sahel Joint Force and the Sahel Alliance* - <https://www.diplomatie.gouv.fr/en/french-foreign-policy/security-disarmament-and-non-proliferation/crises-and-conflicts/g5-sahel-joint-force-and-the-sahel-alliance/>

<sup>32</sup> Casola, C., 14 gennaio 2020. ISPI: Sahel: la Francia rinnova l'impegno contro il terrorismo - <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/sahel-la-francia-rinnova-limpegno-contro-il-terrorismo-24832>

<sup>33</sup> UNODC, 2020. *L'ONUDC encourage la coopération entre les acteurs de la chaîne pénale et les Forces de Défense et de Sécurité du Liptako Gourma* - <https://www.unodc.org/westandcentralafrica/fr/2020-02-05-cooperation-in-liptako-gourma.html>

<sup>34</sup> France 24, 3/01/2021. *Niger: au moins cent morts dans l'attaque de deux villages près de la frontière malienne* - <https://www.france24.com/fr/afrique/20210103-niger-de-nombreux-morts-dans-des-attaques-d-hommes-arm%C3%A9s-pr%C3%A8s-de-la-fronti%C3%A8re-avec-le-mali>

<sup>35</sup> ActuNiger, *Insécurité : un deuil national de 3 jours après le massacre de 58 civils vers Banibangou*, 16 marzo 2021 -

<https://www.actuniger.com/societe/17051-insecurite-un-deuil-national-de-3-jours-apres-le-massacre-de-58-civils-vers-banibangou-officiel.html>

<sup>36</sup> OCHA, 2020. *Aperçu des besoins humanitaires* - [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/13012020\\_ner\\_hno\\_2020.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/13012020_ner_hno_2020.pdf)

<sup>37</sup> UNHCR, 2020. *Rapport de mission multisectorielle d'évaluation de la situation dans les zones sous état d'urgence - Région de Tillabéry (14 de 15 Février 2019)* - <https://reliefweb.int/report/niger/rapport-de-mission-multisectorielle-d-evaluation-de-la-situation-dans-les-zones-sous>

## 2.2 Condizioni esterne e rischi

Le proposte progettuali debbono tenere in conto i fattori di rischio legati alla sicurezza e alle condizioni ambientali menzionati: le proposte dovranno contenere un'analisi e una valutazione dei rischi in base alla specifica area di intervento, comprensive di strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento da parte dell'OSC proponente. Nel caso in cui la situazione di sicurezza non consentisse uno spostamento regolare sul terreno da parte del personale basato nella capitale, si richiede la predisposizione di attività che possano essere gestite in remoto o con altri canali precisarsi e identificarsi da parte delle OSC.

### 2.2.1 COVID-19

La pandemia di COVID-19, che ha colpito il Paese a partire da marzo 2020, continua ad avere conseguenze disastrose aggravando la crisi umanitaria già presente nel Paese: le proposte progettuali dovranno dunque tenerne conto, e prevedere l'adozione di misure preventive per limitare il contagio. Sebbene la pandemia non abbia avuto un impatto specifico sulla salute in Niger, le misure di prevenzione adottate hanno avuto conseguenze significative sulle comunità, rese vulnerabili da conflitti ed emergenze: la prolungata chiusura dei mercati, la quarantena e il coprifuoco hanno prodotto effetti negativi sull'accesso ai beni essenziali e sui movimenti pastorali tradizionali.

Inoltre, la sospensione delle attività scolastiche ha impedito ai bambini l'accesso ai programmi di alimentazione scolastica. La pandemia ha aumentato l'esposizione ai rischi di protezione, specialmente per le categorie più vulnerabili, come bambini sfollati, rifugiati e senza famiglia. In aggiunta, lo stress socio-economico nelle famiglie in condizioni di vulnerabilità ha aumentato il rischio di violenza e sfruttamento ai danni di donne e ragazze<sup>38</sup>.

A livello nazionale, l'OMS riportava 4.857 casi confermati e 181 decessi al 14 marzo 2021<sup>39</sup>. La situazione epidemiologica nelle regioni interessate dal presente programma si è bruscamente deteriorata a partire da metà novembre 2020 con la comparsa di un focolaio di COVID-19 che ha rivelato diversi casi positivi diagnosticati nella regione di Tillabéry, più in particolare nel dipartimento di Ayorou, portando il numero di casi positivi a 21 dall'inizio della pandemia.

Al 30 novembre 2020 la Regione di Tillabéry contava 21 casi positivi di cui: 1 decesso, 5 casi trattati, 3 casi curati e rilasciati e 3 casi in fuga; la seconda ondata ha contato 9 casi risultati positivi, sui 13 test effettuati<sup>40</sup>.

---

<sup>38</sup> OCHA, *Central Sahel Revised Needs and Requirement Overview*, 2020.

<sup>39</sup> WHO, *The Current COVID-19 situation*, 2021 - <https://www.who.int/countries/ner/>

<sup>40</sup> OCHA, *Niger: Région de Tillabéry, Rapport Mensuel* - 30/11/2020

### 2.2.2 GANE

Il deterioramento delle condizioni di sicurezza nelle regioni di Tahoua e Tillabéry rappresenta il principale rischio che potrebbe condizionare negativamente la realizzazione degli interventi.

La situazione relativa alla sicurezza nella Regione di **Tahoua** rimane imprevedibile, in particolare nei dipartimenti di Tillia, Tassara e Tahoua, mentre nei dipartimenti di Konni, Madaoua e Tahoua sono stati segnalati scontri intercomunitari tra pastori e agricoltori, che hanno causato la morte e il ferimento di alcune persone<sup>41</sup>.

Nella Regione di **Tillabéry**, la sicurezza rimane instabile e volatile, con la presenza attiva dei GANE soprattutto nei dipartimenti di Ouallam, Tillabéry, Torodi e Banibangou. Il sequestro dell'ultima ambulanza dal dipartimento di Banibangou a Tizégorou ha indirettamente colpito circa 425.000 persone<sup>42</sup>, nel mese di settembre 2020<sup>43</sup>. L'insicurezza, i frequenti attacchi terroristici e gli atti vandalici limitano l'accesso ai campi e ai mezzi per produrre cibo. Il circolo vizioso di insicurezza, movimento migratorio e interruzione dei servizi sociali di base ha un impatto diretto sullo stato nutrizionale dei più vulnerabili, esacerbando un alto livello di grave e acuta malnutrizione<sup>44</sup>.

### 2.2.3 Shock climatici

Il settore agropastorale è particolarmente esposto agli effetti dei cambiamenti climatici: la siccità ricorrente unita alle frequenti inondazioni minano gravemente sia l'agricoltura che la pastorizia di sostentamento.

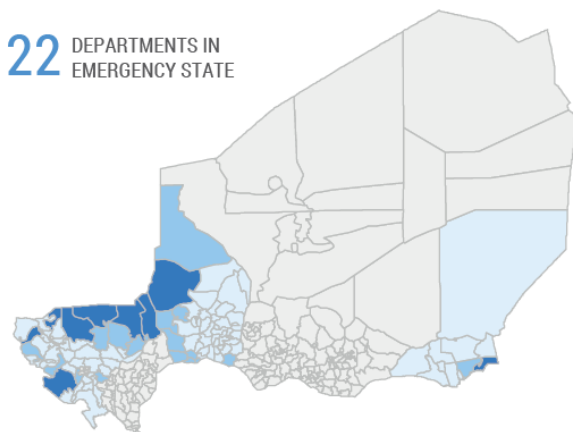
### 2.2.4 Stabilità istituzionale

La stabilità istituzionale del Niger rappresenta una condizione esterna indispensabile alla buona esecuzione del Programma. Da essa, infatti, dipende la possibilità che le controparti locali garantiscano il necessario supporto politico-istituzionale alle iniziative promosse dal Programma. Il 27 dicembre 2020 si è svolto il primo turno di elezioni presidenziali e successivamente, il 21 febbraio 2021, si è svolto il ballottaggio. Due giorni dopo, il 23 febbraio, il Presidente della CENI (Commissione Elettorale Nazionale Indipendente) ha comunicato i risultati globali provvisori del secondo turno delle elezioni presidenziali. Il ballottaggio ha visto il confronto tra il candidato dell'attuale partito di maggioranza PNDS (Partito Nigerino per la Democrazia ed il Socialismo), Mohamed Bazoum e quello dell'opposizione Mahamane Ousmane del RDR (Rinnovamento Democratico e Repubblicano). Mohamed Bazoum ha

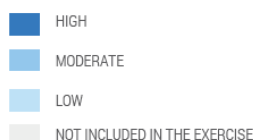
#### SEVERITY OF ACCESS CONSTRAINTS BY DISTRICT

03 REGIONS AFFECTED

22 DEPARTMENTS IN EMERGENCY STATE



ACCESS CONSTRAINTS SEVERITY LEVEL



<sup>41</sup> OCHA, *Compte Rendu Forum Humanitaire* - 11/12/2020

<sup>42</sup> Ibid

<sup>43</sup> Niamey et les 2 jours, *Niger: une ambulance enlevée par des hommes armés dans la région de Tillabéri*, 21 settembre 2021 - <https://www.niameyetles2jours.com/la-gestion-publique/securite/2409-5955-niger-une-ambulance-enlevee-par-des-hommes-armes-dans-la-region-de-tillaberi>

<sup>44</sup> OCHA, Central Sahel Revised Needs and Requirement Overview, 2020.

ottenuto 2.501.459 voti pari al 55,75% dei consensi contro i 1.985.736 del suo oppositore Ousmane con una percentuale del 47,25%. Il tasso di partecipazione è stato del 62,91%<sup>45</sup>.

Il partito dell'opposizione ha quindi rilasciato un comunicato attirando l'attenzione dei suoi sostenitori su asserite gravi mancanze durante il processo elettorale (brogli elettorali, furti di urne, intimidazioni nei confronti degli elettori ed altre forme di manipolazioni). L'invito alla mobilitazione contro le presunte irregolarità è stato accolto e hanno avuto luogo nella capitale manifestazioni e atti di vandalismo a danno di edifici pubblici e privati, portando all'arresto di 468 persone. Il 22 marzo 2021 la Corte Costituzionale si è pronunciata in merito alle elezioni presidenziali decretando la vittoria del candidato Bazoum.

A misura preventiva, e al fine di limitare la portata delle manifestazioni, il Governo nigerino ha sospeso le reti internet. Le manifestazioni e i disordini hanno raggiunto il culmine in data 31 marzo 2021, quando, alla vigilia della cerimonia di insediamento del neo-eletto Presidente Mohamed Bazoum, un tentativo di colpo di Stato ha ulteriormente perturbato l'ordine pubblico compromettendo ulteriormente il normale svolgimento delle attività<sup>46</sup>.

### 2.3 Modalità di coordinamento

La Sede AICS di Ouagadougou è responsabile del programma. L'Ufficio del Programma di Emergenza competente per il Niger, basato a Niamey, assicurerà il coordinamento. Al fine di garantire una coerenza programmatica con la comunità internazionale presente nel paese, il tecnico responsabile del Programma Emergenza parteciperà ai tavoli di coordinamento umanitari gestiti dalle autorità nigerine, da OCHA e dalle altre agenzie delle Nazioni Unite.

Le OSC proponenti si coordineranno con la comunità internazionale e le autorità nazionali, partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e multisettoriali (*cluster* e/o *working group* umanitari), in modo tale da condividere le strategie d'intervento, cercare possibili sinergie e complementarità e valorizzare, da un punto di vista istituzionale e mediatico, l'intervento e la presenza della Cooperazione Italiana in Niger. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti d'identificare modalità efficaci di coordinamento con i principali *stakeholder* internazionali e con i *partner* locali operanti nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Il programma di emergenza dovrà essere complementare e sinergico alle principali iniziative promosse dalla comunità internazionale in risposta alla crisi umanitaria in corso in Niger, applicando le dovute misure preventive per contrastare il COVID-19 nel Paese. Si fa riferimento, in particolare, alle iniziative nel settore acqua, igiene e sanità promosse dal cluster WASH, agli interventi messi in campo da UNICEF nel settore della nutrizione, alle attività implementate nell'ambito della sicurezza alimentare, il cui *cluster* è coordinato dal PAM, e a quelle gestite da OMS nel settore della salute. Il programma vuole capitalizzare le buone pratiche acquisite da questi organismi, valorizzandone le esperienze, e migliorando i risultati ove possibile. Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di aver elaborato i progetti secondo le indicazioni dei *cluster*, i bisogni identificati - sia dai gruppi di lavoro sia dalle analisi effettuate sul campo - e le sinergie con le varie istituzioni operative sul terreno.

Il programma di emergenza ha l'ambizione di contribuire alla costruzione di meccanismi di *governance* locale per la gestione multilivello, pacifica e duratura dei beni comuni (sistemi idrici, cliniche mobili, ecc.) che verranno riabilitati o costruiti grazie al programma. Tale contributo è soprattutto auspicabile nei villaggi di accoglienza, laddove coesistono comunità locali e popolazioni sfollate, ed è in corso una notevole pressione sulle scarse risorse ambientali, economiche e istituzionali. Le proposte di progetto

---

<sup>45</sup> Messaggio dell'Ambasciata Italiana in Niger del 25/02/2021. Protocollo 121 (MAE00255192021-02-25)

<sup>46</sup> Messaggio dell'Ambasciata Italiana in Niger del 01/04/2021. Protocollo 230 (MAE00446912021-04-01)



presentate dalle OSC dovranno prevedere dunque queste componenti tecnico/istituzionali essenziali, afferenti alla sfera della *governance*, auspicabilmente realizzate a costo zero, ovvero ottimizzando e valorizzando le capacità di *leadership* dello staff del progetto.

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Coerentemente con quanto enunciato dal GHRP in merito ai bisogni umanitari e priorità derivanti dall'emergenza COVID-19 in Niger, il presente programma intende concentrare le proprie attività nei seguenti settori:

- A. Agricoltura e Sicurezza Alimentare
- B. Protezione
- C. Salute
- D. WASH
- E. Riduzione del Rischio di Disastri

Di seguito, per ogni settore d'intervento, si riporta un quadro sintetico dei principali bisogni umanitari delle popolazioni vulnerabili nelle regioni di Tahoua e Tillabéry in relazione al contesto settoriale a livello nazionale, sulla base di dati forniti dal sistema delle Nazioni Unite e dai cluster di riferimento in ogni settore d'intervento.

Al 31 gennaio 2021, sono 3,8 milioni le persone bisognose di assistenza umanitaria nel Paese: tali sono, specialmente, le comunità nelle regioni di Tahoua e Tillabéry. Dall'analisi dei bisogni umanitari prioritari emerge che l'80% delle famiglie dichiara di vivere in condizioni di insicurezza alimentare, il 50% delle famiglie necessita di assistenza sanitaria, e il 42% di acqua e servizi igienico-sanitari, mentre il 39% di mezzi di sussistenza. La popolazione sfollata ha come esigenza prioritaria un riparo e *Non-Food Item*.<sup>47</sup>

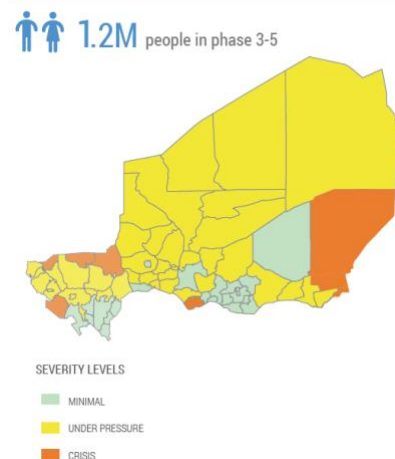
#### 3.1 Agricoltura e Sicurezza Alimentare

Nel settore della sicurezza alimentare e dello sviluppo agricolo, il Niger risente di una sovrapposizione ed interazione di vulnerabilità croniche: povertà strutturale, mancato accesso ai servizi sociali di base e crescita demografica. A queste si aggiunge una forte esposizione ai cambiamenti climatici, che aggrava tali vulnerabilità. Il risultato è uno stato di elevata insicurezza alimentare e nutrizionale cronica. Nel 2020, il deterioramento della situazione di sicurezza, la pandemia di COVID-19 e le inondazioni, hanno avuto conseguenze disastrose sul piano economico, alimentare e nutrizionale, acuendo maggiormente la crisi umanitaria che il Paese sta affrontando.

Particolarmente colpite sono le regioni attraversate da conflitti inter-comunitari e dagli attacchi dei gruppi armati non statali (GANE), tra cui Tillabéry e Tahoua, località di realizzazione delle attività previste nella presente *Call for Proposals*. In queste località sono maggiormente colpiti i minori, le donne, gli anziani.

Da ottobre a dicembre 2020, sono 1,2 milioni le persone esposte ad insicurezza alimentare<sup>48</sup>. Viene inoltre stimato che nei mesi giugno-agosto del 2021 saranno 1,7 milioni di persone ad avere necessità di assistenza alimentare<sup>49</sup>. A ciò si aggiunge l'impatto della pandemia di COVID-19, che porterà ad un drastico incremento del numero di persone che dovranno affrontare una situazione di insicurezza

FOOD SECURITY (CADRE HARMONISE OCT-DEC 2020)



<sup>47</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires* 2021.

<sup>48</sup> WFP, *WFP Country Brief December 2020* - <https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000123003/download/>

<sup>49</sup> WFP, *WFP Country Brief December 2020* - <https://docs.wfp.org/api/documents/WFP-0000123003/download/>



alimentare acuta nel breve periodo<sup>50</sup>. Le misure di contenimento del COVID-19 adottate dal Governo, infatti, rischiano di minare l'accesso ai mezzi di sussistenza, sia della popolazione urbana, sia di quella rurale. Il settore pastorale potrebbe beneficiare di una crescita della vegetazione favorevole nel 2021; tuttavia, le scarse condizioni di sicurezza e le limitazioni per il contrasto della pandemia renderanno complicato l'accesso alle aree di pascolo, alimentando i conflitti per le risorse e per l'accesso ai mezzi di sussistenza. Nelle aree urbane, le misure di contenimento della pandemia adottate dal Governo hanno determinato una contrazione dell'economia informale e l'aumento della disoccupazione, privando intere fasce della popolazione delle abituali entrate necessarie per il sostentamento e sempre più a rischio di povertà estrema. Rifugiati e richiedenti asilo, per un totale di 261.244 persone, continueranno a dipendere dall'assistenza umanitaria per la propria sicurezza alimentare e nutrizionale. Soprattutto nelle aree attraversate dai conflitti, tra cui Tillabéry e Tahoua, emerge la necessità di istituire mense scolastiche di emergenza, al fine di garantire il sostentamento minimo dei minori e promuovere la frequenza scolastica, contrastando il fenomeno dell'abbandono che espone i minori a ulteriori rischi in termini di protezione. Alla luce del contesto, e dell'analisi dei bisogni, risulta prioritario innanzitutto rafforzare i sistemi decentralizzati di monitoraggio, in modo da raccogliere dati affidabili relativi alle aree periferiche, e rendere i fenomeni locali maggiormente leggibili. In secondo luogo, è essenziale sostenere il Governo nell'analisi e nella valutazione dei bisogni derivanti dalla pandemia di COVID-19.

### 3.2 Protezione

Il deterioramento delle condizioni di sicurezza e la pandemia di COVID-19 hanno amplificato la crisi umanitaria cronica del Paese, determinando un crescente bisogno di protezione umanitaria da parte della popolazione<sup>51</sup>, soprattutto nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, ove si registra un acuirsi dell'estremismo violento e un maggiore controllo del territorio da parte di gruppi armati non statali. Nelle due regioni, già caratterizzate da lotte tribali e conflitti comunitari per l'accesso alle risorse, le restrizioni previste dallo 'stato d'emergenza' dovuto alle precarie condizioni di sicurezza e le misure di contenimento adottate dal Governo per contrastare la pandemia di COVID-19 hanno impedito l'accesso della popolazione ai mezzi di sussistenza, alimentando spostamenti della popolazione e conflittualità locali già preesistenti.

Al 31 dicembre 2020, a livello nazionale, il numero di rifugiati era di 232.000 persone e il numero di IDPs 298.000 (da 59.000 nel 2015). La regione di Tillabéri a fine dicembre 2020 contava 83.000 PDI e 41.000 rifugiati, la regione di Tahoua contava 56.000 PDI e 20.000 rifugiati<sup>52</sup>. I rifugiati e gli sfollati sono maggiormente esposti a rischi legati alla mancanza di protezione; con l'andamento attuale, si stima che nel 2021 il numero di sfollati interni i con bisogni di protezione nella regione di Tillabéry possa arrivare a 123.012 persone, e a 111.250 persone nella regione di Tahoua.

Da gennaio ad agosto 2020 si sono registrati nel Paese 1.758 incidenti in ambito di sicurezza, di cui 313 a Tillabéry e 428 a Tahoua. Nel solo mese di gennaio 2021 si sono registrati 77 incidenti nella regione di Tahoua e 50 nella regione di Tillabéry, riportando rispettivamente 93 e 177 vittime. Nella regione di Tillabéry, i gruppi armati non statali sono sempre più presenti nei dipartimenti di Ouallam, Tillabéry, Torodi et Banibangou, mentre nella regione di Tahoua, la situazione di sicurezza è particolarmente critica nei dipartimenti di Tillia, Tassara e Tahoua<sup>53</sup>. Nelle due regioni, ad essere maggiormente colpita è la comunità ospitante, (il 96% a Tillabéry e il 52% a Tahoua). Nella regione di Tahoua è alta anche la percentuale degli sfollati interni colpiti, il 44%, a fronte del 2% a Tillabéry. Inferiore in entrambe le regioni il tasso dei rifugiati colpiti, 1% a Tillabéry e 4% a Tahoua<sup>54</sup>. Conflitti tra esercito regolare e gruppi armanti non statali, violenze fisiche e psicologiche, estorsioni, rapimenti e rapine stanno gravemente minacciando la sicurezza e le condizioni della popolazione. Inoltre, la scarsa diffusione di documenti di identificazione,

---

<sup>50</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires* 2021.

<sup>51</sup> Sono 1.443.704 le persone in bisogno di protezione a livello nazionale, con un aumento del 27% dal rapporto HNO 2020, OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires* 2021.

<sup>52</sup> OCHA, *NIGER Situation des mouvements de populations Diffa, Tillabéri, Tahoua et Maradi*, 31 décembre 2020.

<sup>53</sup> OCHA, *Forum Humanitaire*, 11 décembre 2020.

<sup>54</sup> UNHCR, *Rapport mensuel d'analyse des données de monitoring de protection, Régions de Tillabéri et Tahoua (Niger)*, janvier 2021.

tra cui carte d'identità e certificati di proprietà, accresce il rischio di violazione dei diritti e il grado di vulnerabilità della popolazione. A essere maggiormente esposti a violenze, abusi e violazione dei diritti sono donne e bambini, che rappresentano le categorie più vulnerabili e bisognose di protezione.

(i) Protezione dell'infanzia

Si stima che nel 2021 saranno 678.107 i minori bisognosi di protezione a livello nazionale, di cui 143.917 nella regione di Tillabéry e 39.811 nella regione di Tahoua<sup>55</sup>. I conflitti inter-comunitari e gli attacchi dei gruppi armati non statali spingono la popolazione a fuggire esponendo maggiormente i minori al rischio di abusi e violenze, separazione dalla famiglia, lavoro minorile, traffico di essere umani, rapimento e reclutamento da parte di organizzazioni criminali e gruppi armati non statali. Le regole di contenimento adottate dal Governo per contrastare la pandemia di COVID-19 hanno impoverito i nuclei familiari e lasciato maggiore tempo libero ai minori, accrescendo l'esposizione ai molteplici rischi sopra evidenziati. Tra le priorità identificate per la protezione dei minori, emergono il sostegno psico-sociale, l'inclusione in percorsi di educazione informale e formale, promozione dell'inclusione sociale, interventi per reinserimento socio-economico e sensibilizzazione comunitaria, al fine di accrescere la consapevolezza di famiglie e popolazione sui rischi cui i minori sono esposti, anche in relazione alla propria situazione specifica: minori non accompagnati, vittime di violenza sessuale, minori di strada, migranti, minori con disabilità, minori in nuclei familiari che vivono in povertà estrema.

(ii) Violenze di Genere

Considerato il contesto politico e di sicurezza, gli effetti dei cambiamenti climatici e la condizioni sanitarie, anche aggravate dalla pandemia di COVID-19, si stima che nel 2021 circa 410.012 persone ricorreranno ai servizi in risposta alla violenza di genere. Le conseguenze economiche e sociali del deterioramento delle condizioni di sicurezza e della pandemia di COVID-19 colpiscono in particolar modo il settore dell'economia informale, ove sono maggiormente impiegate le donne. La perdita del lavoro – dovuta alla contrazione dell'economia informale – contribuisce a ostacolare l'autonomia delle donne, relegandole in una condizione di marginalità sociale, precarietà e povertà che le espone maggiormente al rischio di subire abusi e violenze di genere: violenze domestiche, aggressioni sessuali e fisiche, sfruttamento e abuso sessuale, traffico di essere umani. In una società ancora dominata dalla stigmatizzazione sociale in relazione alla violenza di genere, e caratterizzata da un'offerta scarsa e insufficiente di servizi adeguati, le vittime scelgono il silenzio rimanendo esposte a tali minacce e prive di protezione. Tale situazione, che riguarda l'intero Paese, è esacerbata nelle regioni di Tillabéry e Tahoua, teatri di conflitti inter-comunitari e particolarmente colpite da attacchi di gruppi armati non statali. Da gennaio ad agosto 2020 si sono registrati 855 casi di violenza di genere nella regione di Tillabéry e 509 casi nella regione di Tahoua<sup>56</sup>.

Nella regione di Tillabéry, soprattutto nelle aree di confine con il Burkina Faso, i GANE hanno imposto alle donne l'uso dell'*hijab*. Tre casi di violenza di genere sono stati segnalati nel gennaio 2021, di cui uno stupro ad Alguimis (nel comune rurale di Kourfey Centre) e due casi di aggressione e percosse a Zarara e Akoira (entrambi nel comune di Kourfey Centre)<sup>57</sup>.

---

<sup>55</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires* 2021.

<sup>56</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires* 2021.

<sup>57</sup> UNHCR, *Rapport mensuel d'analyse des données de monitoring de protection, Régions de Tillabéry et Taboua (Niger), janvier 2021*.

Nella regione di Tahoua, sono stati registrati 29 casi di violenza di genere a gennaio 2021, tra cui 6 casi di matrimonio infantile, 2 di sfruttamento, 1 di violenza domestica e 19 casi di “*sexe de survie*”<sup>58</sup> che hanno colpito 13 bambine e 6 bambini<sup>59</sup>.

### 3.3 Salute

La popolazione colpita dalle conseguenze sanitarie della crisi umanitaria in corso è pari a 6.875.500 persone nel 2020, di cui 1.393.751 necessitano di assistenza sanitaria. I gruppi di popolazione che maggiormente necessitano di servizi sanitari sono 724.230 donne (di cui 75.487 donne incinte e 304.316 in fase di allattamento), 278.550 bambini sotto i 5 anni, 125.348 anziani, 92.850 persone con disabilità (44.568 uomini e 48.282 donne), 212.517 sfollati interni, 208.995 rifugiati, 52.476 migranti e 27.440 persone ritornate nei luoghi di origine<sup>60</sup>.

Nello specifico 306.625 persone, di cui 159.445 donne, necessitano dei servizi di salute mentale. Le condizioni sanitarie del Niger sono precarie e caratterizzate principalmente da strutture e servizi sanitari insufficienti, non accessibili non distribuiti in modo capillare sul territorio. Il 25% delle famiglie intervistate dichiara che il centro sanitario più vicino si trova a più di un'ora di tempo<sup>61</sup>, il 35% considera i servizi sanitari economicamente inaccessibili, il 22% riporta problemi di accessibilità in termini di trasporti e collegamenti stradali, l'11% considera i centri sanitari inaccessibili sul piano infrastrutturale e con equipaggiamenti sanitari non adeguati.

Al livello nazionale, si sottolinea un basso accesso ai servizi sanitari e all'assistenza di base per le persone vulnerabili, un alto rischio di diffusione di malattie con potenziale epidemico, scarso accesso a cure e servizi di salute mentale, servizi ostetrici e neonatali d'urgenza e la continua necessità di cure per le malattie croniche trasmissibili e non trasmissibili. La pandemia di COVID-19 ha aggravato una situazione di sanità pubblica già critica e minata da epidemia di meningite, colera, morbillo, febbre della Valle del Rift, epatite virale E, poliomielite (derivata di tipo 2, PVDV2c) e dalla malaria. Inoltre, la malnutrizione cronica e le catastrofi naturali, tra cui le inondazioni, rendono il quadro complessivo di salute pubblica maggiormente critico. Dal 1 gennaio al 10 ottobre 2020 il Niger è stato colpito da quattro epidemie principali, il COVID-19, il morbillo, la poliomielite e la malaria<sup>62</sup>.

Per quanto riguarda il COVID-19, ad ottobre 2020 sono stati registrati 1.201 casi, di cui 69 morti, con un tasso di mortalità del 5.7%. Al 31 gennaio 2021 i casi di COVID sono saliti a 4.000<sup>63</sup>. Nella regione di Tillabéry al 10 dicembre 2020 sono 40 i casi totali accertati di COVID-19, di cui 21 solamente nel mese di dicembre 2020. Nella regione di Tahoua alla stessa data i casi totali accertati di COVID sono invece 8, di cui 7 nel mese di dicembre 2020<sup>64</sup>. Nella regione emerge il bisogno di cliniche mobili per far fronte ai bisogni di assistenza sanitaria.

Benché nel 2017 la poliomielite fosse stata dichiarata debellata nel Paese, nel corso del 2020 sono state riportate due emergenze di virus polio derivato di tipo 2 (PVDV2c) nelle regioni di Niamey, Dosso e Tillabéry. Il 2020 ha visto anche un aumento del numero di casi di malaria (aumento del 28% dal 2019 al 2020 con 2.734.562 casi e un tasso di mortalità pari a 0,1%)<sup>65</sup>, anche dovuto alla piovosità eccezionale

---

<sup>58</sup> Una forma di prostituzione praticata da chi in ragione di estrema necessità non ha alternative. (DRC, 2018 disponibile a: [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/drc\\_echo\\_rrm\\_2017-18\\_rf\\_annexe\\_3\\_rapport\\_thematique\\_sexe\\_de\\_survie.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/drc_echo_rrm_2017-18_rf_annexe_3_rapport_thematique_sexe_de_survie.pdf)).

<sup>59</sup> UNHCR, *Rapport mensuel d'analyse des données de monitoring de protection, Régions de Tillabéry et Taboua (Niger), janvier 2021*.

<sup>60</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021*.

<sup>61</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021*.

<sup>62</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021*, pag. 79.

<sup>63</sup> OCHA, *Humanitarian Snapshot*, 31 January 2021.

<sup>64</sup> OMS, *Point sur la pandémie de la COVID-19. Réunion du Forum humanitaire*, 11 décembre 2020.

<sup>65</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires 2021*.

che ha provocato inondazioni in tutte le regioni del paese, con conseguente stagnazione delle acque e la proliferazione di zanzare che costituiscono il vettore della malattia.

I dati relativi alla salute materno-infantile del 2020 a livello nazionale sono ancora preoccupanti, con una mortalità materna elevata – pari a 520 decessi per 100.000 nascite – e una mortalità infantile pari a 126 casi per 1000<sup>66</sup>. Nelle aree ove si è assistito da un deterioramento delle condizioni di sicurezza – tra cui Tillabéry e Taohua, aree d'intervento della presente *call* – si registra un incremento dei problemi connessi alla salute mentale e di natura psicologica, sui quali influiscono i conflitti inter-comunitari e gli attacchi dei gruppi armati non statali. Nella regione di Tahoua e Tillabéry emerge il bisogno di cliniche mobili e equipaggiamenti medici per far fronte ai bisogni della popolazione<sup>67</sup>. Nelle due regioni in questione, anche la gestione delle epidemie risulta maggiormente critica, nonché le condizioni di salute materno-infantile, su cui grava un maggior impatto della violenza di genere.

### 3.4 WASH

In Niger la difficoltà ad accedere ad acqua e servizi igienici, combinata con scarse pratiche igieniche ha negativamente accentuato i problemi sanitari, soprattutto nelle zone rurali ove vive l'84% della popolazione. Risulta infatti che nel 2019 solo il 46,3% delle famiglie avesse accesso ai servizi idrici di base, il 36,6% delle famiglie consumasse acqua non potabile e il 24,2% avesse un limitato accesso all'acqua potabile. Per ciò che concerne i servizi sanitari, risulta che il 78,1% delle persone pratici la defecazione all'aria aperta (di cui 74,5% uomini e 85% donne) e il 69,9% ha accesso limitato alle strutture per il lavaggio delle mani<sup>68</sup>.

Questi dati allarmanti fanno sì che il Niger abbia uno dei tassi più alti al mondo di mortalità per la mancanza di accesso all'acqua, servizi igienici, strutture sanitarie, e conoscenza delle corrette pratiche igieniche, soprattutto in zone rurali (70/100.000 ab. contro la media africana di 45/100.000 ab.<sup>69</sup>).

Complessivamente, 1.937.037 persone – di cui 987.889 donne e 949.148 uomini – avranno bisogno di assistenza umanitaria per l'accesso ad acqua, servizi igienici e sanitari<sup>70</sup> nel 2021. Le conseguenze umanitarie del mancato accesso ad acqua, servizi igienici e sanitari hanno un impatto forte sulla popolazione, se combinate a spostamenti forzati della popolazione, malnutrizione, inondazioni e epidemie.

Nelle regioni colpite da conflitti, e sotto la continua minaccia dei gruppi armati non statali, come Tillabéry e di Tahoua, le popolazioni, obbligate a continui movimenti interni, sono private di accesso all'acqua, servizi igienici e sanitari. Gli sfollati interni, i migranti, i rifugiati e le comunità ospitanti sono continuamente minacciati dagli attacchi dei gruppi armati e dai conflitti inter-comunitari che impediscono loro una vita stanziale. Ad essere maggiormente colpiti sono bambini e donne. Nelle regioni di Tillabéry e Tahoua la concomitanza con le epidemie, in particolare di colera, accresce l'impatto del mancato accesso all'acqua e a servizi igienici e sanitari sulla popolazione. Rimane essenziale un continuo monitoraggio sanitario al fine di prevenire e rispondere adeguatamente alla diffusione di epidemie.

### 3.5 Riduzione Rischi e Disastri (DRR)

Il Niger è minato da vulnerabilità strutturali, quali povertà, servizi di base inadeguati e crescita demografica, che rendono difficile la prevenzione, la gestione e la risposta a disastri ed emergenze.

---

<sup>66</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires* 2021.

<sup>67</sup> OCHA, *Forum Humanitaire, Misé à jour situation humanitaire*, 11 décembre 2020.

<sup>68</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires* 2021.

<sup>69</sup> OMS, *World Health Status* 2019.

<sup>70</sup> OCHA, *Aperçu des besoins humanitaires* 2021.

A fronte di tale contesto, il Paese è sottoposto a ripetuti *shock climatici*, in particolare inondazioni e siccità, che colpiscono la popolazione e aggravano la situazione di crisi umanitaria. Le inondazioni – sempre più frequenti – costringono la popolazione a continui spostamenti sul territorio e acuiscono i conflitti per l'accesso alle risorse e ai mezzi di sussistenza. Nel 2020 sono state 632.000 le persone colpite dalle inondazioni. Tra le regioni più colpite Tillabéry e Tahoua, già minacciate dalle violenze di gruppi armati non statali e da conflittualità inter-comunitarie.

L'alta esposizione del Paese alle minacce dei cambiamenti climatici e a disastri naturali ripetuti, e l'alto rischio di epidemie e altre malattie endemiche, combinate col crescente deterioramento delle condizioni di sicurezza e le vulnerabilità strutturali del Paese, richiedono il rafforzamento di piani e sistemi di Riduzione del Rischio di Disastri (DRR) in modo da accrescere la resilienza del Paese agli *shock* futuri. Ciò significa promuovere interventi volti a ridurre gli impatti dei disastri attraverso un approccio sistemico, accrescendo la resilienza e le capacità di prevenzione ed adattamento delle comunità e delle istituzioni locali.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Per ogni settore d'intervento il Programma si dota di una particolare linea strategica di carattere regionale, che si riporta di seguito. La stessa dovrà essere utilizzata dalle OSC per identificare le proposte di progetto, sulla base delle caratteristiche proprie di ciascun territorio d'intervento.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante del *Humanitarian Response Plan* e quale sia il cluster/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

##### 4.1 Agricoltura e Sicurezza Alimentare

Il programma intende agire sulla sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni più vulnerabili (popolazioni in movimento e comunità ospitanti) nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, soprattutto in quelle zone dove l'accesso umanitario è garantito o in fase di miglioramento.

Per raggiungere tale risultato potranno essere realizzate, in complementarietà con le azioni degli altri attori di cooperazione nella zona, le seguenti attività, elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1) **Distribuzione di viveri**, sementi e mezzi di produzione agropastorale;
- 2) **Azioni volte a migliorare lo stoccaggio e mantenimento** dei beni alimentari e sementi;
- 3) **Supporto ai servizi decentrati statali** per migliorare la loro capacità di risposta e gestione delle crisi alimentari;
- 4) **Ripresa e/o creazione di mercati locali** con il *cash assistance controllato* e/o altre forme di supporto per la promozione di Attività Generatrici di Reddito (AGR) soprattutto per donne e giovani vulnerabili;
- 5) **Azioni di *capacity building*** nel settore agricolo;
- 6) **Formazione in materia di pratiche agro-ecologiche** per il miglioramento di produzione e tecniche agricole e per la diversificazione della produzione;
- 7) **Attività di produzioni orticole**;
- 8) **Recupero di terre degradate** e attività atte alla lotta contro la desertificazione;
- 9) **Formazioni finalizzate** alle attività di miglioramento e recupero suoli/agricoltura in zone aride;
- 10) **Formazione in materia di tecniche di trasformazione/commercializzazione** dei prodotti agricoli ed animali;

- 11) **Formazione in materia di creazione/gestione delle cooperative agricole o microimprese;**
- 12) **Creazione di *community garden/jardin en sac*** gestiti dai gruppi di donne in supporto ai centri nutrizionali;
- 13) **Sostegno alle mense scolastiche;**  
Fornitura di animali per allevamenti domestici e assistenza veterinaria di urgenza;
- 14) **Campagne vaccinali veterinarie;**
- 15) **Creazione e/o rafforzamento dei corridoi di transumanza;**
- 16) **Sensibilizzazione delle comunità** per la prevenzione e risoluzione di conflitti tra agricoltori e pastori e tra etnie.

## 4.2 Protezione

Il programma intende favorire la protezione delle popolazioni in condizioni di vulnerabilità (popolazioni in movimento e comunità ospitanti) delle regioni di Tahoua e Tillabéry.

Per raggiungere tale risultato potranno essere realizzate, in complementarità con le azioni degli altri attori di cooperazione nella zona, le seguenti attività, elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1) **Sensibilizzazione della popolazione in movimento** (rifugiati, sfollati interni, migranti economici, stagionali e di ritorno) sui loro diritti;
- 2) **Azioni volte alla protezione e promozione dei diritti** dei bambini e in particolare dei bambini reclutati da gruppi armati e/o non accompagnati al fine di ridurre i numerosi episodi di violenza e di militanza nei gruppi terroristici garantendo ai bambini vittime di abusi, violenza, sfruttamento, maltrattamento e tratta, l'accesso ad appositi servizi di assistenza (fisica, psicologica e legale) e promozione di strategie di prevenzione e di sostegno per il loro reinserimento nelle comunità e famiglie di appartenenza;
- 3) **Attivazione di corsi di formazione per operatori sociali** indirizzati a minori vittime di violenza, a persone con disabilità e a vittime della violenza di genere;
- 4) **Realizzazione di attività di sostegno al reddito** per le famiglie a maggior rischio povertà, esplicitamente connesse a contrastare l'abbandono scolastico dei figli;
- 5) **Azioni atte all'attivazione o al supporto di strutture e/o meccanismi per favorire l'affidamento familiare temporaneo** per i minori non accompagnati e/o vittime di violenza;
- 6) **Supporto al sistema giuridico** nella gestione dei casi relativi a minori non accompagnati e/o vittime di violenza;
- 7) **Azioni volte alla protezione**, alla promozione dei diritti delle donne e delle minoranze discriminate, al fine di ridurre i numerosi episodi di violenza garantendo alle vittime di abusi, violenza, sfruttamento, maltrattamento e tratta l'accesso ad appositi servizi di assistenza (fisica, psicologica e legale) e promozione di strategie di prevenzione e di sostegno per il loro reinserimento nelle comunità di appartenenza;
- 8) **Assistenza a favore delle donne non scolarizzate** e prive di risorse finanziarie;
- 9) **Attività di sensibilizzazione comunitaria sui rischi a cui sono esposte le donne** nelle aree di conflitto e sul ruolo potenziale delle donne nei processi di costruzione della pace;
- 10) **Azioni volte a contrastare il fenomeno di affiliazione volontaria e/o forzata** dei giovani nei gruppi terroristici e favorire il loro reinserimento socio-economico attraverso circuiti di formazione e di impiego in quei settori primari dell'economia delle località di intervento (agricoltura, allevamento, pesca, carpenteria, falegnameria, edilizia, ecc.), e volte a promuovere attività generatrici di reddito con la creazione di imprese e raggruppamenti associativi e di interesse economico (GIE);
- 11) **Sensibilizzazione degli IDPs e dei rifugiati sul diritto all'accesso ai servizi di base** e promozione dei loro diritti nei luoghi di accoglienza.

### 4.3 Salute

Il programma intende promuovere l'accesso all'assistenza sanitaria delle popolazioni in condizione di vulnerabilità (popolazioni in movimento e comunità ospitanti) nelle regioni di Tahoua e Tillabéry. L'obiettivo è migliorare lo stato nutrizionale di neonati e bambini e ridurre la recrudescenza delle epidemie e della pandemia COVID-19, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale nigerino.

Per raggiungere tale risultato potranno essere realizzate, rispettando le misure di prevenzione del contagio da COVID-19, in complementarietà con le azioni degli altri attori di cooperazione nella zona, le seguenti attività, elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1) **Attivazione e/o supporto di cliniche mobili** che dispensino servizi sanitari e nutrizionali (ove le condizioni di sicurezza lo consentano);
- 2) **Dotazione di farmaci essenziali e di attrezzature mediche e di vaccini** alle strutture sanitarie di riferimento;
- 3) **Dotazione di dispositivi di protezione individuale e di test diagnostici** alle strutture sanitarie di riferimento;
- 4) **Formazione del personale medico-sanitario** sul COVID-19 e sulle malattie infettive;
- 5) **Formazione sulla gestione del personale;**
- 6) **Formazione sulla gestione e stoccaggio dei farmaci;**
- 7) **Formazione e supervisione sulla raccolta dati sanitari e ospedalieri sull'analisi dei dati** (rafforzamento delle capacità del personale di laboratorio);
- 8) **Presa in carico di altre malattie infettive** diverse da COVID-19;
- 9) **Coinvolgimento degli attori più influenti a livello comunitario** (leader comunitari, leader religiosi, ecc.) nell'ideazione e nella diffusione di campagne di sensibilizzazione sulla prevenzione del COVID-19 e delle malattie epidemiologiche indirizzate sia alle popolazioni in movimento sia alle comunità ospitanti;
- 10) **Realizzazione di azioni di contrasto alla diffusione di comportamenti stigmatizzanti e di false informazioni** relative alla pandemia COVID 19;
- 11) **Rafforzamento della sorveglianza epidemiologica** a livello comunitario;
- 12) **Azioni al supporto psico-sociale delle popolazioni in movimento e/o delle comunità ospitanti** in seguito a traumi, sfruttamento e/o abusi con la formazione di psicologi e/o assistenti sociali;
- 13) **Riabilitazioni e forniture di equipaggiamenti medici** per il miglioramento dei servizi sanitari di base;
- 14) **Rafforzamento dei servizi materno-infantili, neonatali e ostetrici;**
- 15) **Presa in carico dei casi di Malnutrizione Acuta Severa (MAS) e Malnutrizione Acuta Moderata (MAM) nei CRENI (*Centres de Récupération Nutritionnelle Intensive*);**
- 16) **Formazione del personale dei DRSP (*Direction Régionale de Santé Publique*) e dei distretti sanitari** sull'analisi, raccolta e utilizzo dei dati nutrizionali e sull'ottimizzazione della logistica;
- 17) **Fornitura e distribuzione di prodotti terapeutici e nutrizionali pronti per l'uso alle strutture sanitarie di riferimento**, tra cui i CRENI (*Centre de Récupération Nutritionnelle Intensive*);
- 18) **Formazione del personale medico-sanitario e degli agenti comunitari** sulle buone pratiche ANJE (*Alimentation du Nourrisson et du Jeune Enfant*) nei contesti di emergenza;
- 19) **Sensibilizzazione delle madri sulle buone pratiche ANJE** nei contesti di emergenza;
- 20) **Potenziamento delle attività di WASH-in-Nut;**
- 21) **Sensibilizzazioni e distribuzioni di kit** per la prevenzione della malaria.



#### 4.4 WASH

Il programma intende migliorare le condizioni igienico-sanitarie e l'approvvigionamento d'acqua potabile delle popolazioni in condizione di vulnerabilità (persone con disabilità, popolazioni in movimento e comunità ospitanti) delle regioni di Tahoua e Tillabéry.

Per raggiungere tale risultato potranno essere realizzate le attività prioritarie del settore WASH, rispettando, tra le altre, le raccomandazioni e gli orientamenti descritti nella “*Guide d'adaptation de la réponse eau-hygiène-assainissement (EHA) à la prévention et riposte contre le COVID-19 au Niger*” del Cluster WASH del Niger.

Per raggiungere tale risultato potranno essere realizzate, in complementarietà con le azioni degli altri attori di cooperazione nella zona, le seguenti attività, elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1) **Costruzione/riabilitazione di impianti di approvvigionamento idrico** nei comuni identificati, tenendo presente i bisogni specifici e l'accessibilità di donne, uomini, giovani ragazzi e ragazze, persone con disabilità;
- 2) **Conduzione di interventi di *water trucking***;
- 3) **Costruzione/riabilitazione di latrine** nei comuni identificati, tenendo presente i bisogni e l'accessibilità specifici di donne, uomini, giovani ragazzi e ragazze, persone con disabilità;
- 4) **Distribuzione di kit di igiene**, in particolare per donne e bambini tra i 0 e i 5 anni;
- 5) **Sensibilizzazione sulle pratiche igieniche** per la prevenzione delle malattie a trasmissione oro-fecale;
- 6) **Costruzione/riabilitazione di impianti di approvvigionamento idrico** nelle strutture sanitarie di riferimento, tra cui i CRENI;
- 7) **Dotazione delle strutture sanitarie di riferimento**, tra cui i CRENI, di dispositivi di protezione individuale, di pulizia e di disinfezione;
- 8) **Formazione del personale medico-sanitario** delle strutture sanitarie di riferimento, inclusi i CRENI, sulla prevenzione e il controllo delle infezioni, tra cui il COVID-19;
- 9) **Costruzione/riabilitazione di latrine** nelle strutture sanitarie di riferimento – tra cui i CRENI – e nelle scuole, tenendo presente i bisogni specifici e l'accessibilità di donne, uomini, giovani ragazzi e ragazze, persone con disabilità;
- 10) **Installazione di dispositivi per il lavaggio delle mani** nelle strutture sanitarie, tra cui i CRENI, nelle scuole e nei luoghi pubblici;
- 11) **Realizzazione di sistemi idrici di adduzione** in favore di cooperative agro-pastorali.

#### 4.5 Riduzione Rischi e Disastri (DRR):

Il programma intende favorire attività di riduzione dei rischi derivanti da disastri naturali ed antropici nelle regioni di Tahoua e Tillabéry.

Per raggiungere tale risultato potranno essere realizzate, in complementarietà con le azioni degli altri attori di cooperazione nella zona, le seguenti attività, elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1) **Azioni in materia di *preparedness* e riduzione rischio disastri** a tutti i livelli (regionale, locale, con attori istituzionali e della società civile);
- 2) **Creazione/Rafforzamento di strutture sociali e meccanismi di *early response*** nella gestione di crisi umanitarie derivanti da rischio epidemiologico;

- 3) **Mappatura delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali istituzionali e comunitarie** preposte alla gestione delle crisi umanitarie derivanti da rischio epidemiologico e catastrofi naturali;
- 4) **Formazione** di *leader* e strutture comunitarie, nonché delle amministrazioni locali e decentrate coinvolte nella prevenzione e risposta dei rischi (epidemiologici, di sicurezza, legati al cambiamento climatico);
- 5) **Sensibilizzazione della popolazione** circa le corrette misure di prevenzione da contagio epidemiologico;
- 6) **Attività volte alla prevenzione delle inondazioni** e altre conseguenze del cambiamento climatico.

Quanto alle aree d'intervento, coerentemente con le priorità definite dalle autorità nazionali e dalla comunità internazionale e tenuto conto della geografia degli attacchi dei gruppi armati non statali, le proposte progettuali dovranno concentrarsi nelle regioni di Tahoua e Tillabéry prevedendo, azioni incentrate in aree dove l'accesso umanitario è consentito. In queste aree le proposte dovranno adottare un approccio di emergenza, data la situazione di insicurezza persistente, le misure di *lockdown* e lo stato di instabilità dell'area.

Le attività potranno essere realizzate dalle OSC in collaborazione con i partner locali (autorità nazionali, regionali e locali, nonché la società civile e i leader di comunità), grazie ai quali verrà agevolato l'accesso alle aree più remote in modo da raggiungere un maggior numero di beneficiari.

All'interno del suddetto ambito territoriale, le proposte progettuali dovranno coinvolgere i villaggi/comuni/unità territoriali dove le popolazioni presentano indici di vulnerabilità più elevati.

I **gruppi-target** del programma dovranno essere le persone in condizioni di vulnerabilità, identificate fra i rifugiati, gli sfollati interni, le popolazioni di ritorno e le comunità ospitanti che si trovano nelle aree colpite dagli assalti dei gruppi armati non statali e nelle aree limitrofe ad esse, purché accessibili all'aiuto umanitario.

Laddove il progetto intenda operare nei villaggi di accoglienza (*host communities/communautés d'accueil*), le azioni di supporto dovranno includere la popolazione locale, incentivando relazioni di collaborazione, solidarietà e coabitazione.

All'interno di tali categorie di beneficiari sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di tenere in considerazione le seguenti **tematiche trasversali**:

- Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di donne, ragazze e bambine* (2020-2024), paragrafo 4.6;
- Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alle disabilità sia fisica, sia quella legata a problematiche psicosociali. A tal fine si rimanda alle *Linee Guida per la Disabilità e l'Inclusione Sociale negli Interventi di Cooperazione* (2018), il *Vademecum per aiuti umanitari e disabilità* (2015)<sup>71</sup> e al *Manuale degli indicatori di Riabilitazione su Base Comunitaria*<sup>72</sup>;
- Minori: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza*<sup>73</sup> del 2021;

<sup>71</sup> [www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/PDGCS/Documentazione/Vademecum\\_Definitivo\\_23.11.2015.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/PDGCS/Documentazione/Vademecum_Definitivo_23.11.2015.pdf).

<sup>72</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/07/Manual\\_RBC\\_Indicators\\_ITA\\_2019.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/07/Manual_RBC_Indicators_ITA_2019.pdf).

<sup>73</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

- Tematiche ambientali (riduzione rischio da disastri e cambiamento climatico): le iniziative, in particolare per ciò che concerne il settore agricolo, WASH e DRR, dovranno tenere conto delle tematiche ambientali;
- Tematiche economiche: ogni proposta di progetto dovrà prevedere componenti tecniche di stimolo all'economia e al commercio a beneficio della popolazione locale. Da questo punto di vista, si auspica che ogni progetto sia in grado di avviare in maniera trasversale percorsi di creazione di autoimpiego e generazione di reddito. La solidità di tale componente progettuale sarà tenuta in alta considerazione ai fini della valutazione della strategia di uscita del progetto (cfr. griglia di valutazione allegata alla presente *Call for Proposals*);
- Comunicazione: le OSC dovranno, nel quadro di ogni singola proposta di progetto, dimostrare di saper e voler valorizzare il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sia in loco sia in Italia, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a loro disposizione (pagina web istituzionale, canali social tra cui *twitter*, *facebook*, *instagram*, ecc.), secondo le *Linee Guida di Comunicazione e Identità Visiva* (2018). Inoltre, AICS auspica l'elaborazione di prodotti di comunicazione tesi a far conoscere in Italia la regione del Liptako-Gourma, inteso come territorio geografico e socio-culturale, affrontando i motivi che hanno spinto milioni di persone del posto a muoversi, con focus sulle categorie più vulnerabili. Per raggiungere tale scopo, si richiede alle OSC la preparazione di video, documentari, reportage fotografici e/o giornalistici, ecc., anche in sinergia con testate giornalistiche e radio-televisive italiane e africane di grande diffusione, da pubblicare previa condivisione con il Capo Programma e la sezione comunicazione della sede AICS di Ouagadougou. In tal senso, AICS caldeggia la preparazione di iniziative di comunicazione coordinate e sinergiche tra le OSC.

In tutti i casi in cui si preveda l'esecuzione di lavori (allestimento/costruzione/riabilitazione di ripari/rifugi, strutture sanitarie, pozzi, impianti idrici, latrine, ecc.), si incoraggia, ove possibile, l'impiego retribuito, intensivo e temporaneo, di manodopera non qualificata proveniente dai gruppi vulnerabili residenti nelle stesse comunità beneficiarie (popolazione sfollata e, ove possibile, popolazione locale). Ciò verrà valutato positivamente.

L'identificazione dei progetti dovrà essere fatta sulla base di un'attenta analisi dei bisogni e uno studio di fattibilità risultanti da documentazione di progetto e dell'indispensabile lavoro di coordinamento e armonizzazione, sia con gli altri soggetti non profit eleggibili per tale *Call for Proposals* sia - attraverso i meccanismi citati nel paragrafo 2.2. - con i *partner* internazionali impegnati nello stesso tipo di attività, al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni.

Come indicato nei paragrafi precedenti, le proposte di progetto dovranno dimostrare di saper rispondere alla fase d'emergenza e di assistenza umanitaria.

Le proposte dovranno prevedere indicatori di performance di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti prima dell'inizio dei progetti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo target previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il **monitoraggio** delle attività di Programma sarà garantito in maniera regolare dalla sede AICS di Ouagadougou - mediante l'ufficio di Programma a Niamey - tramite riunioni con il personale di gestione dei soggetti non profit coinvolti della realizzazione dei progetti, missioni regolari di

monitoraggio/valutazione nelle aree di intervento, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti non profit coinvolti.

**I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti** finanziati dal presente programma dovranno essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento.

In considerazione delle precarie condizioni di sicurezza esistenti oggi nei territori oggetto della presente *Call for Proposals*, la presenza di personale italiano delle OSC nelle regioni di Tahoua e Tillabéry dovrà essere coerente con le indicazioni provenienti dall'Ambasciata d'Italia a Niamey per il Niger.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione, è richiesta la titolarità di un accordo con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call*), e deve rimanere vigente anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- Capacità di operare nel Paese o Paesi oggetto della proposta progettuale;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente [link: www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

## 5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata minima/massima delle attività di progetto: min. 6 mesi / max 9 mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - ✓ **550.000,00 EUR** (cinquecentomila/00 euro) per proposte presentate da una singola OSC;
  - ✓ **850.000,00 EUR** (ottocentomila/00 euro) per proposte presentate in ATS.
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente. L'approvazione/gradimento non potrà avere data successiva alla data di presentazione della proposta progettuale;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Presentazione un piano di gestione del rischio sicurezza (ivi incluso rischio COVID-19) ed una strategia per la gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (documento da fornire come allegato rispetto alla proposta progettuale)<sup>74</sup>;
- Ciascuna OSC può presentare 1 (una) sola proposta, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

## 6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

### Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative.

---

<sup>74</sup> A titolo di puro riferimento per definire il contenuto minimo da includere nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso.

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

#### Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

#### Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

#### Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

#### Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

#### Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

#### Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha:

- il diritto di ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento;
- il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

#### Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripieri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l'Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: [dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it) [dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it).

L'AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

#### Procedure di reclamo

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

[dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it) e [protocollo.aics@pec.aics.gov.it](mailto:protocollo.aics@pec.aics.gov.it)



In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 – 00186 Roma, e-mail: [garante@gpdp.it](mailto:garante@gpdp.it), PEC: [protocollo@pec.gpdp.it](mailto:protocollo@pec.gpdp.it).

### Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

## **7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO**

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)<sup>75</sup>. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF. Nella proposta di progetto deve essere previsto anche un piano di gestione del rischio sicurezza (ivi incluso il rischio COVID-19) ed una strategia per la gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza<sup>76</sup>;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto<sup>77</sup>;

---

<sup>75</sup> Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

<sup>76</sup> Cfr. Nota n. 74.

<sup>77</sup> TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna dei CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento (registrazione presso le competenti autorità, oppure, in alternativa, documentazione di progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali);
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuali Accordi con *partner* locali<sup>78</sup>. Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota n. 78 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
  - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
  - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandante* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello di Dichiarazione sostitutiva di certificazione – Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
  - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

---

<sup>78</sup> L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e partner); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

## **8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO**

La Sede di Ouagadougou dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

### **8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte**

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Ouagadougou dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 13.00, ora di Ouagadougou del 04 febbraio 2022**, via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente\_Iniziativa Emergenza\_AID\_12013" al seguente indirizzo:

[ouaga@pec.aics.gov.it](mailto:ouaga@pec.aics.gov.it)

E comunicazione della sola avvenuta spedizione, con separata e-mail, ai seguenti indirizzi: [veronica.marcon@aics.gov.it](mailto:veronica.marcon@aics.gov.it) – [jacopo.branchesi@aics.gov.it](mailto:jacopo.branchesi@aics.gov.it)

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

### **8.2 Richieste di chiarimento**

**N.B.:** Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta entro il 10 dicembre 2021 al medesimo indirizzo PEC, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

[veronica.marcon@aics.gov.it](mailto:veronica.marcon@aics.gov.it) – [jacopo.branchesi@aics.gov.it](mailto:jacopo.branchesi@aics.gov.it)

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>), entro il 20 dicembre 2021.

### **8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione**

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

#### 8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

#### 8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato pari a **64**) nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **12 (dodici) giorni lavorativi** dall'avvio dei lavori della Commissione e al termine delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione delle proposte di progetto viene dato particolare rilievo ai seguenti elementi:

- L'esistenza, al momento della presentazione della proposta progettuale, di risorse umane e logistiche adeguate alla realizzazione del progetto proposto (voce 1.4 della griglia);

- La presentazione di progetti congiunti (ossia in ATS) che costituiscano un valore aggiunto nell'implementazione delle azioni e che facilitino il dialogo regionale a livello istituzionale e di società civile (voci 2.1.3 della griglia);
- Una strategia di azione volta al rafforzamento delle capacità degli attori locali in termini di *governance* nei settori d'intervento della *Call for Proposals* (voce 2.1.4 della griglia);
- L'esistenza e l'utilizzo di analisi dei bisogni e baseline del contesto locale solide e aggiornate in grado di garantire la fattibilità delle azioni proposte (voci 2.2.2 – 2.2.3 della griglia);
- La previsione di un'analisi e una valutazione pertinente ed adeguata dei rischi, soprattutto in materia di sicurezza (in base alla specifica area di intervento), e di una relativa efficace strategia di prevenzione e mitigazione (cfr. par. 3) (voci 3.6 e 3.7 della griglia);
- La presenza di un sistema di monitoraggio, chiaro, pratico ed efficace (voce 3.8 della griglia);
- La presenza di una strategia d'uscita dettagliata ed adeguata (voce 4.2 della griglia);
- La capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti<sup>79</sup>, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed E-bis<sup>80</sup> del Piano finanziario (con riferimento al solo contributo richiesto all'AICS) - Allegato A4 - entro il 30% (voce 5.4 della griglia);
- La presenza di cofinanziamenti (monetari) da parte dell'organismo proponente e di soggetti terzi che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale (comprovati secondo le modalità indicate al par. 7, se provenienti da soggetti diversi dalle OSC proponenti) (voce 5.5 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le eventuali suddette osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettuerà la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla loro

---

<sup>79</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed E-bis del Piano finanziario entro il 30%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

<sup>80</sup> Per quanto concerne la macro voce E-bis del Piano finanziario "Costi sicurezza" si specifica che, in conformità con le FAQ relative all'applicazione della delibera n.17 del 31 marzo 2020 in materia di "*Estensione proroghe extra-contrattuali e gestione di iniziative finanziate/cofinanziate da AICS in pandemia da COVID-19*", per l'acquisto di dispositivi di protezione per il COVID-19 nel Paese *partner* non sarà necessaria l'attestazione della Rappresentanza diplomatica, laddove il Governo locale abbia emanato dei provvedimenti inerenti a misure anti-contagio per far fronte all'emergenza COVID-19. Per quanto concerne l'acquisto di eventuali dispositivi di sicurezza non correlati all'emergenza COVID-19, in conformità con quanto specificato dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10), la condizione di rischio dovrà essere debitamente attestata dalla Rappresentanza diplomatica competente.

presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

## 8.6 Approvazione delle proposte progettuali

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Ouagadougou dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sulla pagina FB e *Twitter* e sul sito della Sede di Ouagadougou dell'AICS (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

## 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Ouagadougou attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### II Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

*Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:*

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs 159/2011 e ss.mm.

e ii. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei. [SEP]

*Alla Sede AICS di Ouagadougou andrà inviata la seguente documentazione:*

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto; [SEP]
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco e/o in Italia. [SEP] Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

### III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Ouagadougou ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.



Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12013 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Sulla base dell'art. 12 delle "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", la Sede AICS di Ouagadougou potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88

## 10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## 11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Ouagadougou dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.